

La valutazione del comportamento

Per l'a.s. 2017/2018, i criteri per la valutazione del comportamento sono stati rivisti alla luce di quanto previsto nel D. Lgs. 62/2017. Lo stesso recita quanto segue:

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.”

“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'art. 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondari a di I grado resta fermo quanto previsto dal D. P.R. del 24 giugno 1998, n. 249.” (art. 2, c. 6)

Al fine di armonizzare le azioni dei diversi consigli di classe/interclasse e di garantire equità nella valutazione del comportamento, il voto in questa area viene individuato attraverso una media aritmetica tra i voti di comportamento proposti dai singoli docenti, voti risultanti a loro volta dall'attribuzione di un valore decimale a ciascuno dei seguenti criteri individuati dal collegio:



Le diverse proposte di voto espresse dai singoli docenti in voti decimali genereranno per ogni criterio una media aritmetica la quale, nel corso degli scrutini, sarà collegialmente descritta e illustrata con un giudizio sintetico. I livelli dei giudizi attribuiti al comportamento sono i seguenti:

A-LODEVOL Competenze consapevolmente e pienamente raggiunte
B-PIENAMENTE ADEGUATO Competenze pienamente raggiunte
C-ADEGUATO Competenze raggiunte
D-SOSTANZIALMENTE ADEGUATO ALLE RICHIESTE Competenze acquisite a livello sostanziale
E-SUFFICIENTEMENTE ADEGUATO ALLE RICHIESTE Competenze acquisite a livello base
F-NON ADEGUATO ALLE RICHIESTE Competenze NON acquisite